



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Ufficio del Capo del Dipartimento

Comitato per le Pari Opportunità della polizia penitenziaria

Art. 20 comma 1 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395

Prot. PU 677 / SEGR
URGENTISSIMO



Rimini, 19.10.2020

Al Sig. Direttore Generale del Personale e delle Risorse
Massimo Parisi

Alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse
- Ufficio IV Relazioni Sindacali
SEDE

E, p.c.,
Al Signor CAPO DEL DIPARTIMENTO
Bernardo Petralia

- All' Ufficio I Segreteria Generale
SEDE

OGGETTO: Incontro con le OO.SS. sull'organico della Polizia Penitenziaria. Bozza bando per Sostituto Commissario. Contributo del CPO ai lavori.

Questo Comitato intende fornire un contributo al tavolo di concertazione con le Organizzazioni sindacali della Polizia penitenziaria che si svolgerà a partire dal 20 ottobre c.a. per discutere sulla bozza di bando di concorso straordinario per titoli, ai sensi dell'art 44, comma 14 *septiesdecies* del D.lgs 95/2017, per n. 150 posti di Sostituto Commissario in cui si prevedono n. 10 posti riservati alle donne. Al riguardo si evidenzia quanto segue.

§ 1.

Da più parti arrivano a questo Comitato segnalazioni sulla forte discriminazione che le donne subiscono nello sviluppo di carriera e, di conseguenza, sul piano economico, sotto vari aspetti:

Ad esempio, riguardo al fatto che, seppur vincitrici di interpello, le donne il più delle volte non vengono assegnate ai servizi esterni alle sezioni femminili perché devono assicurare una idonea copertura alle suddette sezioni. Il che è dovuto ad un originario deficit di personale femminile causato da una tabella organica, allegata alla legge di riforma del Corpo (L. 395/1990), che per l'ingresso delle donne adottò un criterio di calcolo utilizzato a suo tempo per le vigilatrici (ex operaie dello Stato che potevano accedere solo ai compiti circoscritti alle sezioni femminili) e quindi tarato sulla sola popolazione detenuta femminile. Questo in spregio al principio di pari opportunità stabilito dalla stessa legge di riforma che ha inserito le donne nel Corpo a pieno titolo ed all'art. 6 espressamente recita "Il personale maschile e quello femminile del Corpo di polizia penitenziaria espletano i servizi di istituto con parità di attribuzioni, di funzioni, di trattamento economico e di progressione in carriera".

Su questo tema il Comitato ha più volte prospettato la necessità di una modifica normativa che ad oggi è diventata urgente essendo ormai maturi i tempi per dare al lavoro delle donne del Corpo il giusto valore, riconoscendo pari dignità e pari opportunità di sviluppo di carriera.

La suddetta modifica dovrebbe consentire l'aumento dell'organico femminile idoneo ad assicurare l'accesso a tutti i compiti e servizi istituzionali, superando l'attuale discriminazione che di fatto relega le donne nelle sezioni femminili o, anche lì dove svolgono compiti diversi, non sono messe in condizione di ottenere il giusto riconoscimento professionale ed economico.

Questo CPO auspica pertanto un ampio dibattito e condivisione della problematica da parte sia pubblica che sindacale e si riserva di presentare a breve ulteriori contributi tecnici e proposte per una definizione della materia sul piano normativo.

§ 2.

A corollario della su esposta carenza normativa, si evidenzia come gli ultimi concorsi interni ed esterni nella Polizia penitenziaria hanno previsto una quota minima riservata alle donne. Sinteticamente il quadro è questo:

- per i **Sovrintendenti**: 2851 uomini e solo 172 donne
- per i **Vice Ispettori**: 606 uomini e solo 85 donne
- per gli **Ispettori**: 608 uomini e solo 35 donne, elevati a 1232 posti complessivi di cui 1009 uomini e solo 223 donne

In particolare, per la qualifica del **ruolo degli Ispettori Superiori: 47 uomini e solo 2 donne** (decreto del 6 dicembre 2019), va considerato che in questo concorso essendo previsti solo 2 posti per le donne, molte non hanno potuto essere immesse in ruolo nonostante fossero idonee e per di più con un punteggio di molto superiore a quello che è bastato ai colleghi uomini risultati vincitori. E' superfluo rammentare che dal punto di vista operativo negli istituti penitenziari le donne svolgono le stesse mansioni dei colleghi uomini ed operano negli stessi reparti.

Vale qui evidenziare ai vertici di questa Amministrazione ed alle Organizzazioni sindacali della Polizia penitenziaria che, in definitiva, tale risultato comporta, oltre al profondo senso di frustrazione per le sue appartenenti più meritevoli, un abbassamento del livello qualitativo dell'intero Corpo e, di conseguenza, della sua efficienza e professionalità.

Le poliziotte sono già da tempo sempre più partecipi alla vita quotidiana degli istituti penitenziari anche maschili: dal controllo dei familiari dei ristretti, alle traduzioni e piantonamenti, alle portinerie, matricole, negli uffici e servizi *intra ed extra moenia* a livello locale, regionale e centrale. Altresì, ad esempio durante i piani ferie, spesso sono impiegate anche nel coordinamento di interi

padiglioni maschili e nella sorveglianza generale svolgendo tutti i compiti con uguale dignità e professionalità, senza che venga considerata l'appartenenza al genere maschile o femminile.

§ 3.

Da ultimo, la recente bozza di decreto per il concorso a Sostituto Commissario: 140 uomini e 10 donne, prevede la distinzione tra personale maschile e femminile. Tale distinzione è inesistente e del tutto improponibile per l'accesso al ruolo dei Commissari.

Inoltre, l'esito del concorso per Ispettore Superiore rischia di pregiudicare alle poliziotte anche quello per Sostituto Commissario, in quanto nella bozza in esame è stato previsto un punteggio per l'anzianità nel ruolo degli Ispettori Superiori. Sempre nella stessa bozza si propone un punteggio supplementare per gli Ispettori Capo ammessi con riserva al concorso a Ispettore Superiore del 2003.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, qualora non sia più possibile intervenire sul concorso per Ispettore Superiore, questo Comitato auspica, in virtù degli incarichi che i Sostituti Commissari andranno a svolgere, che non si tenga conto del sesso dei partecipanti o, in subordine, che vengano sensibilmente elevati i posti riservati al personale femminile e contestualmente venga riconosciuto un punteggio supplementare per l'idoneità ottenuta nel precedente concorso a Ispettore superiore.

Si prega codesto D.G. di voler inserire, tramite l'Ufficio Relazioni Sindacali, il presente contributo agli atti relativi ai lavori in oggetto perché i partecipanti possano conoscerlo.

Si resta infine in attesa di urgenti assicurazioni riguardo alla partecipazione della scrivente, ai sensi del regolamento del CPO, all'incontro in oggetto con le Organizzazioni sindacali indetto con modalità a distanza per domani, con preghiera di far pervenire in tempo utile l'avviso di convocazione ed il link alla mia mail antonella.paloscia@giustizia.it (cell. 335 7245605).

Ringraziando per l'attenzione, si inviano distinti saluti,

La Presidente
Antonella PALOSCIA

